

Indice

1. Perché mi candido? Una Giovanile che guarda là fuori
2. Una Giovanile che 1,2. Una Giovanile che conta
 - 2.1. Formarsi per organizzarsi
 - 2.1.1. Genere e politica – Essere il cambiamento che vogliamo
 - 2.1.2. Formare per trasformare – Una Giovanile che incide
 - 2.1.3. Due giorni per cambiare rotta – La nostra programmatica
3. Fuori dai denti – Gentilezza un cazzo
4. Fuori dai confini
 - 4.1. Il Trifoglio che serve – Ripensare per crescere
 - 4.1.1. Strumenti per un coordinamento efficace
 - 4.1.2. Revisione strutturale del modello trittico
 - 4.2. Città metropolitana – Visione comune e funzionale del territorio
5. Fuori dalle righe
 - 5.1. Orizzonti aperti, politica condivisa – Un modo nuovo di stare insieme
 - 5.1.1. Tavolo orizzontale permanente per eventi non frontali
 - 5.2. Assemblee che agiscono – Ripensare i nostri spazi di decisione
 - 5.3. Giovan* amministrator* – La rete del futuro
6. Fuori dal giro
 - 6.1. Scuole e università – tra rappresentanza e diritti
 - 6.2. Costruire il futuro con le Nuove Generazioni
7. Digitalizzare il nostro impegno – Strumenti al servizio della politica collettiva
 - 7.1. Dalle azioni alle parole – Raccontare la comunità
 - 7.1.1. Parlare Là Fuori
 - 7.1.2. Una gestione più partecipata
 - 7.1.3. Linguaggio comune, comunicazione più forte
 - 7.2. Connessioni e strumenti
8. Rapporto con il Partito Democratico – Dialogo e indipendenza
 - 8.1. Autonom* – Giovanile che fa la differenza
 - 8.2. Una collaborazione leale
9. Costruire insieme le nostre battaglie - Istanze e Metodo
 - 9.1. Le nostre priorità politiche

1. Perché mi candido? Una Giovanile che guarda là fuori

Mi chiamo Martina, faccio la segretaria del circolo dei Giovani Democratici del Sud Milano e sono Consigliera comunale a San Donato Milanese, tra i banchi dell'opposizione. Ho iniziato a fare politica al liceo, il mio collettivo studentesco è stato per tanti anni la mia seconda casa: grazie a quel gruppo di persone determinate a cambiare il mondo per l* compagn* della loro generazione, ho avuto l'opportunità di fare rappresentanza studentesca. Una volta diplomata, mi è mancato uno spazio sicuro dove poter fare piccole rivoluzioni, per questo ho deciso di entrare a far parte della grande famiglia dei GD Milano metropolitana.

Credo che la politica sia lo strumento più importante per cambiare la vita delle persone, che le istanze progressiste siano il futuro, e come tali non possano essere fermate. Una Giovanile deve essere un luogo **aperto e dinamico**, dove il confronto sia vivo, la partecipazione attiva e dove chiunque voglia impegnarsi possa trovare gli strumenti per farlo ad armi pari e nel rispetto delle proprie sensibilità. Questa mozione nasce per riportare al centro **l'energia della partecipazione** e la voglia di **trasformare il mondo** con coraggio.

Là fuori ci sono ragazz* lasciat* indietro, sfruttat*, annichilit* dalla mancanza di prospettive future e delus* da una politica che non si occupa di loro. Troppo spesso la politica **non parla con noi e neanche di noi**. La nostra sfida deve essere quella di rompere questi confini, costruendo una Giovanile che sia **punto di riferimento** per chi lotta ogni giorno.

Milano e la sua area metropolitana per noi rappresentano il cuore di questa sfida. La Città metropolitana deve diventare il nostro **laboratorio politico**, uno spazio in cui sperimentare nuove forme di **partecipazione** e coinvolgimento, tenendo conto delle difficoltà di territori che incontrano più ostacoli o che a volte funzionano con dinamiche diverse. Non possiamo accettare la **frattura tra centro e area metropolitana**, tra chi ha accesso a più opportunità e chi ne viene esclus*. La nostra azione politica **deve partire da qui**, dai quartieri, dalle strade, dai luoghi e dagli spazi, perché la politica non è solo militanza: è incontro, cambiamento e possibilità.

Abbiamo scelto di chiamare questa mozione "**Là fuori**" perché crediamo che la politica non debba essere confinata dentro le stanze chiuse: la politica vive **nei problemi reali delle persone**, nei bisogni inascoltati, nelle piazze, nei luoghi di lavoro, nella socialità e nelle periferie. Là fuori ci sono le sfide che dobbiamo affrontare e le persone che dobbiamo rappresentare. Là fuori c'è il mondo che vogliamo cambiare, e noi dobbiamo farlo con coraggio e con la voglia di costruire un futuro migliore per tutt*, **senza lasciare indietro nessun***.

"Là fuori" significa anche un altro modo di fare politica: una politica capace di lanciarsi in nuove forme di partecipazione e coinvolgimento, in grado di **reinventarsi per tendere una mano a chi si allontana**. Significa pensare oltre le strutture cui siamo abituat*, immaginare la Città metropolitana come un territorio interconnesso, come lo vorremmo nei fatti, ed essere capaci di costruire un hinterland veramente accessibile. La nostra comunità deve essere il laboratorio in cui costruire una politica diversa, più vicina alle persone, più coraggiosa e più concreta.

2. Una Giovanile che 1,2. Una Giovanile che conta

2.1. Formarsi per organizzarsi

- **Genere e politica - Essere il cambiamento che vogliamo**

Una Giovanile che si definisce **femminista** deve dotarsi di strumenti continui di formazione su questioni di genere e di discriminazione: la prospettiva di genere deve **permeare le nostre scelte politiche**.

Riteniamo imprescindibile, quindi, che la Giovanile adotti un approccio femminista **intersezionale**, riconoscendo l'importanza dell'inclusività e della rappresentazione come principi fondamentali per la costruzione di spazi più **equi e giusti**. Per garantire coerenza tra i nostri valori e le nostre azioni, proponiamo la creazione di una **Carta dei Valori femminista intersezionale** all'interno della Federazione. Questo documento sarà una guida etica e politica, affinché ogni scelta e iniziativa rispecchi appieno i nostri ideali di inclusività, giustizia sociale e rispetto reciproco.

Il nostro impegno si concretizza anche nella promozione della formazione interna permanente su tematiche intersezionali, attraverso l'organizzazione di **laboratori pratici e gruppi di approfondimento**, con l'obiettivo di garantire una piena consapevolezza delle dinamiche discriminatorie e di favorire l'elaborazione di politiche realmente inclusive. Intendiamo adottare un linguaggio che sia rispettoso e rappresentativo di tutte le identità, sensibilizzando l* iscritt* sull'importanza della parità effettiva per tutte le donne e le minoranze e creando spazi di ascolto e partecipazione **che permettano a tutte le voci di esprimersi**.

È per noi prioritario sostenere campagne e iniziative a difesa dei diritti delle persone più vulnerabili, potenziando la collaborazione con associazioni e realtà territoriali impegnate nella lotta alle discriminazioni.

Il femminismo intersezionale che vogliamo non lascia indietro nessun*, **per una società davvero inclusiva**, capace di garantire pari opportunità e diritti a tutt*.

- **Formare per trasformare – Una Giovanile che incide**

Chi guida un'organizzazione politica deve essere in grado di farlo con **competenza e visione**.

È importante che Circoli e tavoli tematici siano spazi sicuri per tutt*, in cui attività e dibattiti si sviluppino con rispetto e tolleranza. **La politica urlata e violenta non può trovare posto all'interno della Giovanile.**

Proponiamo formazioni per referenti tematici, segretari*, tesoreri* e responsabile comunicazione dei Circoli. Crediamo che le formazioni possano essere delle occasioni di **team building** per i diversi gruppi (segreteria, segretari*, tesoreri*) con attività più ampie **di ascolto e di squadra**.

È inoltre centrale un **percorso di formazione ad hoc** per l* amministratore* della nostra Federazione, partendo dalla centralità della Rete dell* amministratore*: uno spazio di ascolto, collaborazione e scambio di buone pratiche tra l* elett*, **dalla campagna elettorale fino ai temi fondamentali post elezione**, come bilancio, urbanistica (PGT, PII, etc.) e comunicazione istituzionale, affinché tutt* abbiano un toolkit che l* possa preparare al meglio per affrontare le **battaglie del proprio territorio**.

- **Due giorni per cambiare rotta – La nostra programmatica**

La nostra comunità cresce e si rafforza anche grazie a un desiderio sempre più intenso, anno dopo anno, di fare politica in modo attivo e partecipato. C'è **fame di confronto**, di spazi in cui discutere apertamente, di luoghi in cui costruire insieme **percorsi e strategie** per il futuro.

Per questo proponiamo di istituire un **appuntamento fisso**, due volte l'anno – uno in primavera e uno in autunno – in cui la Giovanile si riunisca per discutere e costruire insieme obiettivi e strategie, **rivoluzionando sé stessa**. Vogliamo che diventi un momento centrale della nostra organizzazione, un'occasione per confrontarci, per far emergere idee nuove, per approfondire i temi che ci stanno a cuore e per dare **coerenza e solidità** alla nostra azione politica.

Immaginiamo di strutturarlo su due giornate: la prima sarà un momento interno, riservato all* iscritti*, l'occasione per ascoltare delle brevi relazioni dell* referenti tematici e dell* amministratore*, discutere le scelte strategiche e lavorare su proposte concrete da portare avanti nei mesi successivi. Ma non vogliamo chiuderci in un dibattito autoreferenziale: ecco perché il secondo giorno **sarà aperto** alla società civile, all* giovani che, come noi, **vogliono prendere parte al cambiamento**, anche attraverso

il coinvolgimento di **associazioni** e **realità** del territorio, mappate dai Circoli, con cui ci impegniamo a collaborare continuativamente su tematiche in comune.

3. Fuori dai denti - “Gentilezza un cazzo”

Fare politica insieme significa costruire uno **spazio in cui nessun* si senta solo**, schiacciato dalla competizione o dal peso delle aspettative. La nostra organizzazione deve essere un luogo di rispetto reciproco, dove **la gentilezza non è sinonimo di debolezza, ma di forza collettiva**. Fare politica in modo orizzontale significa riconoscere le difficoltà altrui e creare un ambiente sano, in cui il benessere delle persone **venga prima delle dinamiche di potere**. Dobbiamo saperci prendere **cura** l’un* dell’altr*, costruendo una comunità che sappia **proteggere** chi milita, evitando che il logoramento e la frustrazione **allontanino l* giovani dall’impegno politico**.

La salute mentale non è un tema secondario o di cui possiamo farci portator* solo nelle istituzioni: troppo spesso chi si espone, chi lotta si trova sopraffatto da pressioni o burn out, senza alcun tipo di tutela. La nostra organizzazione non può lasciare indietro nessun*, ma deve invece mettere al centro il **valore della militanza come esperienza sana, collettiva e umana**.

Questo non vuol dire che dobbiamo abbassare la testa o rinunciare alla radicalità. Non siamo qui per accettare compromessi al ribasso, per adattarci a un sistema che da anni ci vuole **“zitt* e buon*”** mentre le ingiustizie crescono. Essere radicali significa avere il coraggio di dire le cose come stanno, di denunciare le contraddizioni, di portare avanti **battaglie scomode senza paura di scontentare qualcuno**. Nei confronti del Partito Democratico, dobbiamo essere una voce **dirompente**, capace di spostare l’asse politico con idee chiare e posizioni forti. Il nostro ruolo non è quello di essere un semplice spazio Giovanile di supporto, ma di essere **portator* di un’identità progressista e generazionale**, che sappia mettere in discussione il partito quando questo si piega alla conservazione. Non accetteremo di essere messi da parte, di essere ascoltati solo a parole. Vogliamo un PD che parli davvero all* giovani, che l* supporti e l* includa nelle scelte cruciali su **lavoro precario, casa, diritto allo studio, cambiamento climatico e diritti civili**.

Essere solidali e rispettos* tra di noi e radicali nei contenuti **non è una contraddizione**, ma il modo migliore per costruire una politica che sia **umana, combattiva e pronta a incidere nelle battaglie che contano davvero**.

4. Fuori dai confini

4.1. Il Trifoglio che serve – ripensare per crescere

Il ruolo dell* coordinator*, nella sua configurazione attuale, presenta alcune **criticità** che devono essere affrontate per migliorare il lavoro dei Circoli territoriali e rendere più incisiva l’iniziativa politica della Federazione.

Attualmente, all’interno della nostra comunità, **il ruolo dell* coordinator* rimane poco chiaro**. Questa ambiguità genera disguidi e incomprensioni, **compromettendo l’efficacia del coordinamento e limitando le potenzialità di questa figura**. Di conseguenza, l* coordinator* si trova spesso nell’impossibilità di svolgere il proprio compito in maniera efficiente.

Risulta quindi essenziale rivedere il cosiddetto modello “Trifoglio” in una chiave più chiara e trasparente, **ridefinendo funzioni, responsabilità e modalità operative** affinché il sistema di coordinamento diventi uno strumento efficace per il rafforzamento della Federazione e della sua azione politica.

- **Strumenti per un coordinamento efficace**

Per evitare frammentazioni e migliorare la coesione tra i diversi livelli organizzativi, è fondamentale introdurre strumenti operativi efficaci: **report** per monitorare le attività e **tavoli di lavoro temporanei** in base alle necessità dei territori. Questi strumenti permetteranno un lavoro sinergico tra coordinator*, Segreteria e Circoli.

- **Revisione strutturale del modello tritico**

L’attuale struttura del modello, che prevede la ripartizione dei Circoli tra i tre coordinamenti, risulta talvolta **poco funzionale** alle effettive necessità delle zone. La suddivisione sulla base della contiguità territoriale **non sempre risponde in modo adeguato alle esigenze operative delle diverse aree**, creando disparità tra i Circoli e limitando il loro sviluppo armonico. Per garantire una maggiore efficacia dell’organizzazione territoriale, si propone una revisione del modello attuale, introducendo criteri più funzionali e **un meccanismo di monitoraggio periodico**, volti ad un miglioramento nella partecipazione dell* iscritt*. Su questo punto, risulta utile il coinvolgimento pratico dell* coordinator* **nell’organizzazione degli spostamenti dalla città all’area metropolitana e viceversa**.

Oltre alla contiguità territoriale, la suddivisione deve tenere conto della funzionalità operativa, del livello di interazione tra i Circoli e della loro capacità organizzativa. L’assegnazione dei Circoli ai coordinamenti deve basarsi su un’analisi più approfondita delle loro esigenze e della loro reale collocazione sul tessuto politico e sociale dell’area metropolitana.

Si propone di introdurre **una verifica annuale sulla funzionalità della ripartizione**, condotta dalla Direzione metropolitana con la possibilità di raccogliere segnalazioni dall* segretari* di circolo e dall* coordinator* d'area, per valutare l'andamento del lavoro.

Risulta inoltre di particolare importanza la **creazione di momenti di confronto** tra i Circoli dello stesso coordinamento per favorire l'integrazione e il rafforzamento delle realtà meno strutturate, e la promozione di iniziative distribuite equamente sul territorio.

4.2. Città metropolitana – Visione comune e funzionale del territorio

La nostra area metropolitana è composta da ben 134 comuni, ma spesso l'attenzione è rivolta solo al Comune di Milano. È l'ora di guardare **là fuori**.

La politica deve occuparsi anche dei **quasi due milioni di cittadini* che vivono fuori Milano**. Non si possono trattare i Comuni come **compartimenti stagni**: viviamo in un territorio interconnesso, dove le politiche dei singoli Enti possono avere un forte impatto nella vita dell* abitanti dell'hinterland. **Il trasporto pubblico locale, le politiche della casa, la viabilità, il lavoro e le politiche legate al cambiamento climatico**, tutte pensate a Milano, hanno effetti anche fuori dai confini comunali. Dobbiamo formare una nuova classe politica metropolitana **che sia di supporto alla militanza di tutt***, condividendo le diverse iniziative ed esperienze che nascono dal vivere **fuori**.

Sul piano interno alla Giovanile, la stessa riorganizzazione della riforma del Trifoglio si pone come obiettivo quello di **ridare centralità all* iscritt* e agli stessi Circoli**, con il coordinamento territoriale **megafono delle diverse voci e realtà delle zone**. Si rende sempre più necessario, inoltre, coinvolgere i tavoli tematici e i coordinamenti per promuovere **riflessioni, dibattiti e proposte politiche in ottica metropolitana, integrata e collaborativa**.

Inoltre, dal punto di vista normativo, la Città metropolitana, ad oggi, ha pochi poteri e scarsa rappresentanza. I* sindac* metropolitan* coincide con I* sindac* di Milano, creando due problemi: è scelto solo da una parte dell* cittadin*, escludendo oltre metà della provincia, e non è un ruolo autonomo, ma un incarico aggiuntivo. Serve un* sindac* dedicato, che rappresenti l'intero territorio e ne segua le specifiche esigenze: per queste ragioni vogliamo portare avanti una **battaglia incisiva per l'elezione diretta dell* sindac* metropolitan***.

5. Fuori dalle righe

5.1. Orizzonti aperti, politica condivisa – Un nuovo modo di stare insieme

La Giovanile che serve è una Giovanile **efficace e veloce**, il processo di snellimento degli organi statutari dei Giovani Democratici di Milano mira a rendere la struttura più efficiente, agile e **funzionale alle sfide attuali**. In particolare ci prefiggiamo l'obiettivo di **ridurre il numero di componenti della Segreteria metropolitana**, semplificando le dinamiche decisionali. Questa scelta intende favorire un dialogo più **diretto tra i gruppi di lavoro, la Redazione e la Segreteria**, valorizzando competenze specifiche e riducendo il rischio di sovrapposizioni e dispersione di responsabilità, a beneficio di una gestione **più coordinata e snella**.

Tuttavia, rimaniamo convinti della necessità di avere una Segreteria tematica, così da **accorciare la distanza fra l'organo esecutivo (Segreteria) e i luoghi dove la comunità discute**, come ad esempio i tavoli di lavoro, ma anche Assemblea, Direzione e Circoli.

- **Tavolo orizzontale permanente per eventi non frontali**

L'obiettivo della nostra comunità, per portare avanti proposte che rispondano concretamente **alle necessità della nostra generazione**, deve essere quello di conoscere **più punti di vista possibili**, di ascoltarli e fare proprie le esperienze di chi manifesta nuove istanze, sfruttando gli eventi come momenti di elaborazione. Per questo motivo è necessario impostare questi momenti **mettendo al centro il pubblico**, rendendolo partecipe fin dal primo minuto, e **promuovere un ritorno efficace**

Negli anni abbiamo sperimentato **forme alternative di partecipazione**, a partire da eventi dei singoli Circoli (come, ad esempio, il Politicosa di Municipio 7 e Municipio 8). Vogliamo che queste modalità **diventino patrimonio di tutta la Federazione**: Circoli, tavoli e livello centrale.

Basta con i panel, gli eventi frontali e i gruppi di esperti seduti a un tavolo (quando non ne abbiamo bisogno): la nostra Giovanile non deve essere vista come un centro convegni.

Proponiamo di istituire un **tavolo orizzontale permanente per gli eventi non frontali**. Un gruppo di lavoro che crei un **kit**, da aggiornare e arricchire sempre con spunti nuovi, utilizzabile da chiunque abbia la necessità di realizzare un evento. Una **cassetta degli attrezzi** che dia consigli su come organizzare l'incontro, gli strumenti (anche tecnologici) da poter adoperare, suggerimenti per scegliere luoghi e su chi possiamo invitare per accompagnarci nelle nostre avventure. Uno strumento in continua

revisione per aprire ancora di più la nostra comunità a contributi esterni, **per accorciare la distanza con chi sta là fuori**, promuovendo un'efficace elaborazione di proposte politiche da portare avanti in futuro, eliminando autoreferenzialismi.

5.2. Assemblee che agiscono – Ripensare i nostri spazi di decisione

L'attuale struttura decisionale della Giovanile presenta **troppi passaggi burocratici** e sovrapposizioni, rallentando il processo politico e disperdendo energie. Serve una **razionalizzazione degli organi decisionali**, garantendo maggiore chiarezza nei compiti di Segreteria, Direzione, Assemblea metropolitana e Circoli territoriali. Ogni organo deve avere funzioni precise, evitando duplicazioni e conflitti di competenza.

Non possiamo cambiare gli Statuti nazionali o regionali, ma possiamo far sì che le nostre buone pratiche rendano la Federazione di Milano metropolitana **un luogo di confronto funzionale e veramente orizzontale**.

L'Assemblea metropolitana deve diventare il **fulcro del confronto politico della Giovanile**, con un ruolo più **incisivo nel determinare l'agenda politica**, superando l'attuale funzione di mero aggiornamento. Deve essere il luogo in cui si raccolgono le **istanze della base e si tracciano le linee strategiche**. Per questo motivo immaginiamo le nostre future assemblee come **momenti tematici**, aperte a tutt*, su argomenti concordati o di attualità, proposti da referenti dei tavoli o da singol* iscritt*.

La Direzione deve essere **più snella ed efficace**, concentrandosi sulle scelte operative e strategiche, ed essere il luogo **dove responsabilizzare l* iscritt***, sia nel loro apporto alla Federazione che nella loro responsabilità verso i Circoli di appartenenza.

Per cementare la relazione fra tavoli tematici e Circoli (specialmente dell'area metropolitana) proponiamo **una Direzione legata ai territori**, in modo che l* delegat* di ogni circolo, prima di ogni Direzione, possano discutere le proposte da approvare, emerse dai tavoli, in modo da far sentire partecipe ogni iscritt*.

Riteniamo, di conseguenza, che la Federazione si debba impegnare per garantire il **tempo necessario a ogni dibattito interno** e a garantire l'effettivo utilizzo di tutti gli organi secondo le loro **competenze e specificità**.

Le tempistiche sono **importanti**, soprattutto per chi vive fuori dal comune di Milano: nel rispetto delle persone interessate a partecipare, un'attività di qualunque genere **non può iniziare con ritardi eccessivi**.

5.3. Giovani Amministratori* - La rete del futuro

Siamo diventati* una Giovanile con una forte rappresentanza nelle istituzioni della Città metropolitana di Milano: I* amministratori* comunali appartenenti ai GD sono numerosi*, eppure troppo spesso si trovano a lavorare in situazioni di isolamento, senza un vero coordinamento che I* supporti nell'affrontare problemi comuni.

Una **rete delle e dei giovani amministratori*** esiste già, ma non è efficace. Ad oggi, non si è dimostrata quel motore di formazione, confronto e azione politica che dovrebbe essere. **Non ha saputo valorizzare il potenziale dell* elett*, che invece dovrebbero essere portavoce delle battaglie politiche della Federazione.**

Deve diventare una vera rete: essere amministratori* “arancioni” non può voler dire sentirsi lanciati* nel buio, non può voler dire rassegnarsi al conformarsi allo stereotipo dell* giovane inesperto* che si muove goffamente nella macchina comunale. **Essere amministratori* in questa Giovanile deve significare far parte di un grande cammino al fianco di compagni*.**

Per raggiungere questo obiettivo bisogna rivoluzionare la rete attuale, apportando un cambio di passo concreto per trasformarla in una piattaforma politica attiva, che:

- Garantisca momenti di **confronto costante tra I* giovani amministratori***, con strumenti concreti di condivisione delle esperienze;
- Sia uno **spazio di crescita e formazione**, per chi è già elett* ma anche per chi vuole candidarsi, fornendo supporto su campagne elettorali, strategie amministrative e politiche locali. Dobbiamo pensare ad una vera e propria “scuola” di formazione tenuta dall* stessi* amministratori* con più esperienza, rivolta a tutti I* elett* affinché abbiano delle conoscenze minime su bilancio, PGT, comunicazione, ecc.;
- Costruisca il futuro, lavorando già da ora per individuare e sostenere I* giovani interessati* a dare il proprio contributo nei 134 Comuni dell’area metropolitana, ben prima della formazione delle liste elettorali;
- Spinga per un **ricambio generazionale vero**, dentro le istituzioni e nel partito;
- Offra un supporto concreto e solidale alle campagne elettorali della Città metropolitana.

La nostra attività amministrativa non può restare chiusa nei singoli enti: deve essere raccontata, condivisa e discussa con chi costruisce la Giovanile ogni giorno. Vogliamo **rafforzare la comunicazione sulle attività amministrative**, sfruttando al massimo gli strumenti digitali e la Federazione intera come cassa di risonanza. Dobbiamo creare contenuti efficaci che spieghino il lavoro dell* amministratori*, le scelte fatte e le sfide affrontate. La comunicazione non deve essere un monologo, ma deve prevedere spazi

di confronto con l* iscritt*. A tal scopo, proponiamo delle **assemblee “rovesciate”**, dove **chi amministra ascolti le istanze della base**, favorendo un legame più forte tra azione istituzionale e comunità politica.

6. Fuori dal giro

6.1. Scuole e università - Tra rappresentanza e diritti

In un momento storico in cui sempre meno giovani si avvicinano ai partiti politici, riteniamo fondamentale coltivare i rapporti con le realtà più radicate in scuole e università senza imporci sulle stesse, **in modo da essere una Giovanile rappresentativa e non politicamente prevaricante**.

All'interno delle scuole diventa per noi fondamentale **promuovere la rappresentanza studentesca nei CDI**, per stimolare la partecipazione dell* giovani negli organi decisionali, oltre a sostenere la presenza dell* student* nell'organo della consulta provinciale (CPS), al fine di promuovere la partecipazione dell* student* GD in quest'ultima e garantire che più scuole possano accedere alla rappresentanza nel senso più pieno possibile.

Connettere la nostra realtà con le scuole significa anche promuovere la partecipazione nelle cogestioni e nei momenti di dibattito per permettere all* giovani di costruire ed elaborare la propria opinione politica. Inoltre, mantenere e rafforzare la rete di contatto tra collettivi studenteschi e student* con l* amministrator* locali, permetterebbe alle componenti studentesche di avere una voce all'esterno che l* possa aiutare a risolvere eventuali problematiche e criticità riscontrate. Oltre a questo, avvieremo una collaborazione con le scuole per progetti di volontariato.

Tra i nostri impegni riteniamo importante lavorare per creare una rete tra rappresentanti dell* student* e di consulta dove ci possa essere confronto, dibattito e scambio di idee, in ottica di migliorare il sistema scolastico metropolitano.

All'interno delle università, invece, diventa prioritario **promuovere la rappresentanza studentesca a tutti i livelli**, al fine di incentivare la partecipazione consapevole e attiva dell* singol* membr* dei Giovani Democratici alle dinamiche politiche interne alle liste di rappresentanza che sosteniamo, così da contribuire in maniera significativa al dibattito pubblico.

Parallelamente, dobbiamo proseguire con l'impegno nella lotta per **l'eliminazione dell* Idone* non Beneficiar*** in Regione Lombardia, attraverso l'incremento degli

investimenti destinati alle borse di studio e la promozione di criteri di assegnazione più equi e inclusivi, in modo da garantire un effettivo accesso al diritto allo studio.

È altrettanto importante partecipare attivamente alle reti di soggett* impegnat* nella **lotta contro il precariato accademico**, con particolare attenzione all'opposizione al DDL Bernini sul Preruolo, che rischia di diffondere sistematicamente maggiore precarietà tra ricercatori e ricercatrici, rafforzando pratiche di sfruttamento legate al fenomeno del baronato universitario.

In ambito locale, costruendo un ponte con la rete dell* giovani amministrator*, porteremo avanti discussioni e proposte per la realizzazione di una **città universitaria inclusiva e a misura di student***, tramite l'istituzione di posti studio pubblici, l'ampliamento degli orari di apertura delle biblioteche e il potenziamento dei servizi comunali, con un'attenzione specifica alle esigenze dell* student* fuorisede.

Per consolidare la presenza politica nelle competizioni sovra-universitarie, come quelle per il CRUL o il CNSU, faremo leva sulla rete esistente tra le diverse realtà universitarie, così da rappresentare in modo incisivo gli interessi e le istanze del corpo studentesco a livello sovraregionale e nazionale.

6.2. Costruire il futuro con le nuove generazioni

C'è una generazione di ragazz* che vive, studia, lavora nei nostri territori, ma che ancora troppo spesso resta invisibile dentro i luoghi della politica.

Sono l* ragazz* della **Nuova Generazione**: figli* di immigrat* che sono nat* e/o cresciut* in Italia, che hanno imparato la nostra lingua, assaporato la nostra cultura e che di giorno in giorno diventano presenza fondamentale nel nostro paese.

Eppure, continuiamo a percepir* come "altr*", quando sono stat* l* nostr* compagn* di banco, l* nostr* vicin* di casa o l* amic* a calcetto.

È tempo che la nostra Giovanile faccia un passo decisivo: **non basta essere inclusiv***, **dobbiamo essere coinvolgenti**.

Dobbiamo riconoscere che questa generazione è portatrice di sguardi nuovi, di esperienze fondamentali, di competenze e visioni che arricchiscono la nostra comunità politica. Coinvolgerla non è un gesto simbolico: è una scelta politica che parla di rappresentanza e coraggio.

Serve una Giovanile che apra spazi reali di partecipazione per chi troppo spesso si sente esclus* o guardato come estrane*.

Per questo proponiamo:

- **Campagne per il diritto alla cittadinanza**, che mettano al centro le voci di chi è esclus* da pieni diritti pur vivendo da sempre nel nostro Paese;
- **Tavoli tematici dedicati all'antirazzismo e alle politiche migratorie**, in cui l'esperienza diretta sia il punto di partenza dell'elaborazione collettiva;
- Un impegno concreto per portare volti nuovi nei ruoli decisionali, costruendo rappresentanza vera.

Non possiamo essere “là fuori” se non siamo anche con chi troppo spesso è stat* lasciat* fuori dalle conversazioni, dagli schemi e dai luoghi in cui si decide il cambiamento.

Una Giovanile che non dà voce a chi vive sulla propria pelle l'ingiustizia, la discriminazione e l'esclusione non può dirsi progressista: è da qui che si costruisce una nuova idea di cittadinanza, di appartenenza e di giustizia sociale.

7. Digitalizzare il nostro impegno – strumenti al servizio della politica collettiva

7.1. Dalle azioni alle parole - Raccontare la comunità

- **Parlare là fuori**

La comunicazione social è uno strumento essenziale per diffondere le iniziative della Federazione, coinvolgere nuov* iscritt* e rafforzare il legame con i Circoli territoriali. Negli ultimi anni sono stati fatti passi avanti nella gestione della comunicazione, ma ci sono ancora margini di miglioramento per renderla più efficace, strutturata e sostenibile nel lungo termine.

È fondamentale **garantire una presenza costante sui temi politici e amministrativi della Città metropolitana**, dando maggiore **spazio alle questioni locali e alle battaglie della Giovanile**, evitando che la comunicazione si concentri in maniera esclusiva sulle ricorrenze simboliche o su questioni di portata nazionale, spesso a discapito delle battaglie locali e delle istanze dei territori. Riteniamo comunque importante mantenere una voce nei dibattiti più ampi a carattere nazionale con riequilibrio.

Altrettanto importante e centrale è l'azione svolta dalla **Redazione**, spazio collettivo di coordinamento attraverso cui i tavoli tematici, circoli e amministrator* collaborano per diffondere non solo le iniziative della Federazione, ma soprattutto per **condividere coerentemente il pensiero politico della Giovanile** tramite articoli, interviste, rubriche tematiche. Ponendosi l'obiettivo di coinvolgere, informare e mobilitare, valorizzando il lavoro dei circoli, tavoli e amministrator*, la Redazione deve offrire un'ulteriore opportunità di partecipazione all'interno della Giovanile.

Per apportare miglioramenti alla comunicazione esterna, proponiamo di lavorare su tre ambiti precisi.

- **Una gestione più partecipata**

L* responsabile comunicazione deve poter contare su una **squadra più strutturata**, con una ripartizione chiara dei compiti **che garantisca efficienza, continuità e una gestione sostenibile del lavoro**. Per rendere la comunicazione più efficace e coordinata, è essenziale anche un maggiore **coinvolgimento della Segreteria e delle e dei giovani amministratori*** con idee, materiali e proposte, affinché la comunicazione non dipenda esclusivamente da una sola figura, ma diventi il **risultato di un lavoro collettivo**, più organico e rappresentativo delle diverse attività della Federazione.

- **Linguaggio comune, comunicazione più forte**

Per rendere la comunicazione più efficace, è fondamentale che i Circoli siano in sintonia con la Federazione, mantenendo coerenza nell'identità grafica. Una strategia condivisa rafforza la riconoscibilità e l'impatto delle nostre iniziative, creando una **narrazione più unitaria e incisiva**.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che tutti i **Circoli abbiano accesso a materiali e supporto adeguati**. Solo attraverso una collaborazione più stretta e una gestione coordinata sarà possibile migliorare la comunicazione e rafforzare la nostra presenza sul territorio.

7.2. Connessioni e strumenti

La Giovanile ha bisogno di strumenti efficienti per migliorare la diffusione di informazioni, sia interna che esterna, rendendola più chiara e organizzata. Proponiamo la **creazione di un archivio digitale consultabile**, dove raccogliere materiali e documenti politici, evitando la dispersione delle informazioni.

Intendiamo creare una **community GD Milano su WhatsApp**, con gruppi tematici, per incentivare la partecipazione e semplificare l'elaborazione politica. Il nostro **Drive**, infine, va **tenuto aggiornato e fruibile** per rendere la Giovanile operativa e pronta a rispondere alle sfide politiche.

8. Rapporto con il Partito Democratico - Dialogo e indipendenza

8.1. Autonom* - Giovanile che fa la differenza

I Giovani Democratici non sono il riflesso under 30 del PD. Come **realtà autonoma** non vogliamo limitarci a riflettere le posizioni dettate dal Partito, ma vogliamo **costruire un**

luogo di elaborazione politica indipendente, tornando a discutere al nostro interno e utilizzando i nostri organismi. Spesso, le esigenze della nostra generazione sono molto diverse, e di conseguenza anche le nostre posizioni. **Non dobbiamo avere paura di portare avanti istanze differenti rispetto a quelle del Partito.** È fondamentale riuscire ad inserire questi temi nell'agenda politica dei vertici del PD, come già fatto in passato.

Il nostro obiettivo deve essere quello di discutere, elaborare e prendere decisioni senza vincoli o imposizioni. Siamo in grado di portare un contributo originale nel dibattito politico all'interno della nostra comunità di riferimento, spostando gli equilibri nella nostra direzione. È arrivato il momento di dimostrarlo.

8.2. Una collaborazione leale

Rivendicare autonomia politica non significa però essere isolat*. Come parte della comunità Democratica, ci impegniamo in una **collaborazione leale, riconoscendo il nostro ruolo** come **militant*** ma anche come **decisor* politic***. Spesso però, in quanto persone giovani, il nostro sostegno è dato per scontato: siamo sempre presenti, organizziamo e mobilitiamo l* nostr* iscritt* in ogni occasione.

Siamo fier* di essere un punto di riferimento per il Partito. Ma la collaborazione non può terminare lì. Rivendichiamo i nostri spazi di autonomia politica, e ci impegniamo nel costruire un confronto intergenerazionale trasparente che possa avere una voce di primo piano nelle scelte politiche dei nostri territori.

9. Costruire insieme le nostre battaglie - Istanze e Metodo

Le battaglie della Giovanile devono nascere da un percorso collettivo, basato sull'ascolto, sulla partecipazione e su obiettivi chiari. Non possiamo permetterci di rincorrere i temi del momento senza una strategia condivisa: **ogni battaglia deve partire dall'analisi dei bisogni reali delle persone e trasformarsi in un'azione politica efficace.**

Per questo, proponiamo un metodo strutturato. Innanzitutto, creiamo **spazi di ascolto aperti e accessibili**: assemblee tematiche nei Circoli, forum pubblici e strumenti digitali come questionari e piattaforme di discussione, per raccogliere i pareri di chi ogni giorno vive i problemi che vogliamo affrontare, non solo al nostro interno ma anche **là fuori**. È centrale che le proposte su cui mobilitare le nostre forze siano della nostra generazione, non solo istanze condivise fra l* iscritt*. A partire da questi input, mettiamo al lavoro i tavoli tematici competenti, o costituiamo tavoli nuovi. La **scelta dei temi** non deve essere lasciata a pochi, ma **deve coinvolgere tutta la comunità**, attraverso il confronto.

Infine, le battaglie devono essere portate avanti con **coerenza e continuità**. Serve una calendarizzazione chiara delle campagne, un coordinamento efficace tra i territori e strumenti di verifica periodica per misurare i risultati. Non basta dire di voler cambiare le cose: dobbiamo farlo con metodo, con determinazione e con la forza di una Giovanile capace di costruire azione politica dal basso.

Vogliamo una politica che parli dei problemi concreti della nostra generazione e che abbia il coraggio di proporre soluzioni radicali. Non possiamo più accettare risposte timide o compromessi al ribasso: serve una **presa di posizione netta**, che metta al centro le nostre condizioni di vita e che ottenga un cambiamento reale.

La precarietà, il costo della vita insostenibile e la mancanza di spazi di aggregazione non sono semplici disagi, ma **il sintomo di un sistema che mina la nostra autodeterminazione**. Non possiamo costruirci un futuro se non sappiamo se arriveremo a fine mese, se l'affitto ci divora lo stipendio, se il lavoro è sempre più instabile e sottopagato. Non possiamo parlare di diritto al tempo libero quando il modello produttivo ci schiaccia con orari impossibili e ritmi insostenibili. Non possiamo accettare che la socialità e la cultura siano un lusso riservato a poch*.

Questi problemi non si risolveranno da soli. Abbiamo bisogno di risposte coraggiose che affrontino la radice delle ingiustizie e non si limitino a tamponare le emergenze.

Le Nostre Priorità Politiche

Queste sono le cinque battaglie su cui ci concentreremo da subito, dentro la Giovanile, nelle istituzioni e nella comunicazione. Non semplici rivendicazioni, ma priorità politiche su cui costruire mobilitazione, dibattito e azione concreta.

- **CASA** – L'emergenza abitativa non è più un problema individuale, ma una questione sociale. Gli affitti sono fuori controllo, l'edilizia pubblica è trascurata e la speculazione rende impossibile per l* giovani trovare soluzioni abitative dignitose.
- **COSTO DELLA VITA** – Prezzi alle stelle, salari fermi e servizi essenziali sempre meno accessibili. Dall'istruzione alla sanità, dal trasporto pubblico alla spesa quotidiana, il costo della vita continua ad aumentare senza che ci sia una reale redistribuzione della ricchezza.
- **LAVORO** – Il precariato non è una fase, è diventato la condizione permanente per un'intera generazione. Stage gratuiti, contratti a chiamata, rider, false partite IVA: il lavoro è sempre più frammentato e privo di diritti, mentre la stabilità rimane un privilegio per poch*.

- **AGGREGAZIONE E SOCIALITÀ** – Le città stanno diventando ostili all* giovani. I luoghi di aggregazione gratuiti scompaiono, gli spazi pubblici vengono privatizzati e la cultura è sempre più un lusso. Nella Città metropolitana di Milano interi territori sono diventati deserti culturali, con zero librerie, cinema o spazi per il confronto e la crescita collettiva. Non può esserci partecipazione politica senza accesso alla cultura e alla socialità.
- **OZIO E PRODUTTIVITÀ** – Il valore di una persona non può essere misurato solo in base a quanto produce. Viviamo in una società che ci chiede di essere sempre attiv*, performant*, produttiv*. Ma la vita è fatta anche di tempo libero, crescita personale, pause. Rivendicare il diritto all’ozio significa ripensare il modello stesso di società in cui viviamo.